

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.
CONTRADA MONTALI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IL DOVERE PRESENTE

Alfredo Oriani, in quella profonda e severa sintesi della storia del nostro risorgimento, con la quale commemorò l'11 corr., nel nostro teatro, il compianto Re Umberto I, diceva (giòva riferire ancora una volta le sue parole):

La nostra rivoluzione, ricca di cavalieri della penna, fu troppo povera di combattenti: circa 20 mila volontari produssero il 1848; circa 45 mila il 1859; troppo poco per una nazione, che, in quegli anni, si aggirava sui 26 milioni d'abitanti; mentre la Francia, nell'epoca della sua grande rivoluzione, con 22 milioni d'abitanti, affrontò e vinse l'Europa coalizzata, contrapponendole un milione e mezzo di soldati; mentre la Prussia moltiplicava le sue legioni, ed in ogni guerra, da quella del 1864 contro la Danimarca, a quella del 1866 contro l'Austria, a quella del 1870 contro la Francia, riporta la palma per la superiorità del numero. Non impunemente si è fortunati; e noi, la fortuna nostra, dovuta a vicenda di casi, ad abilità di alleanze, a disastri d'antagonisti, l'abbiamo pagata con un minore sviluppo nella nostra vita nazionale.

Così diceva il pensatore, il filosofo; quasi contemporaneamente, un uomo, che è da vari anni nella arena parlamentare, e che si è anche trovato per qualche tempo al Governo, l'on. Pietro Bertolini, ex sottosegretario di Stato, scriveva ("Nuova Antologia", del 16 Novembre):

L'indipendenza e l'unità d'Italia furono conquistate a prezzo certamente di abnegazioni, di sacrifici di vite e di averi, di eroismi, che meritano imperitura memoria. Ma fortuna di eventi volenti che quella conquista si conseguisse con lotta ben meno lunga e terribile di quello che, a non dir altro, la secolare divisione, il secolare servaggio facevano paventare necessaria. Onde la magnanima impresa non poté essere così severa educatrice, da ritemperare quanto sarebbe stato d'uopo il carattere nazionale, da gran tempo infiacchito ed intristito.

Il concordare di due eletti ingegni così diversi — l'uno idealista e l'altro pratico — in un medesimo concetto, invita gli ascoltatori ed i lettori a riflettere seriamente.

È un fatto che, sebbene la ricostituzione d'Italia a nazione rispondesse al desiderio dei più, essa fu l'opera d'una minoranza intellettuale e ardita, che seppe prendere in pugno le sorti della patria e valersi d'ogni favorevole occasione. Ma come tra l'inerzia — sia pure simpatizzante — del maggior numero, poté quella minoranza audace compiere un'impresa stupenda, così un'altra minoranza, non meno audace, di fronte ad una nuova inerzia, per quanto non proclive a simpatie, della generalità, potrebbe apparecchiare eventi disastrosi.

Nell'odierno movimento socialistico, destinato a rimorchiare, volente o nolente, l'archeologia repubblicana, si notano — è giusto riconoscerlo — individui di mente elevata, di non comune dottrina, d'animo generoso, accessi di vero entusiasmo per il benessere altrui. Ma non potrebbe negarsi che tra le masse, le quali mostrano d'esser disposte a seguire i banditori del nuovo

verbo, si rinvegnano anche elementi più rozzi ed ignari, che riescono, inconsapevolmente, ad essere i continuatori di coloro, i quali, al tempo della nostra servitù, si tenevano attaccati pertinacemente ai governi assoluti — compresi quelli del Borbone e del papa — ed avversavano il movimento liberale, solo perchè ad essi i dominanti riuscivano a dare ad intendere che ogni cambiamento politico avrebbe peggiorata la loro condizione materiale. Oggi, invece, ogni miglioramento economico si fa sperare solo da politici mutamenti; ed è un inganno l'odierno come inganno era l'antico.

La dottrina dei ricorsi storici è, in fondo, sempre vera: cambiano i nomi e gli atteggiamenti esteriori; la sostanza delle cose rimane la stessa: nè deve quindi recar meraviglia che, mutate le designazioni, vi siano oggi elementi i quali avversano il sentimento nazionale in nome d'un erroneo materialismo avvenirista, come ieri ve n'erano che l'avversavano in nome d'un erroneo materialismo retrogrado.

Questi avversari non si vincono con la persecuzione, la quale anzi darebbe loro un'aureola che li farebbe più forti; non possono essere tenuti a freno nella loro azione dal Governo, stando inerti i cittadini, perchè, in un libero regime, sono questi che debbono sostenere quello, più che non ne abbiamo ad essere sostenuti essi medesimi.

Contro il pericolo di qualche grave scivolimento, il quale non potrebbe certo dare all'utopia il trionfo definitivo, ma potrebbe far passare una crisi tremenda al paese e rispingerlo molto addietro nel cammino della civiltà, occorre che tutti gli elementi sani s'adoperino da loro stessi. Se, per rara fortuna, ci fu dato di poter formarci la casa nostra (la patria), cacciandone despoti indigeni e stranieri, dobbiamo persuaderci che non sarebbe possibile conservarla, se tutti non concorriamo a difenderla, scuotendoci dallo scetticismo e dal torpore, che ci tengono inerti. E la difesa non ha già da essere — come qualcuno potrebbe supporre — un complesso di violenze e d'intolleranze: quando siffatto mezzo non fosse, come è, intrinsecamente perverso, sarebbe condannabile sempre, perchè inefficace, anzi dannoso. La vera difesa dell'ordine sociale si fa col promuovere tutti ogni forma di pubblico bene, con l'esercitare esemplarmente i propri diritti civili e politici, che sono anche doveri, col fare aperta propaganda delle proprie idee e serena confutazione delle opposte, col concorrere a migliorare la compagine governativa, la quale, ricordiamocelo, sarà sempre quale un popolo saprà meritarsela; col considerare tutti, in una parola, come appartenenti ad una grande milizia, instancabilmente vigile, infaticabilmente attiva, costantemente operosa.

Notizie statistiche sulla Pella

Nella primavera decorsa, quando si richiesero ai medici notizie sulla pellagra nel nostro Co-

mune, allo scopo di decidere sulla scelta della località ove impiantare una Locanda sanitaria, si ebbero risposte incomplete per la ristrettezza del tempo. Per la qual cosa, radunatasi la Commissione locale, si decise di invitare tutti i medici della campagna a voler fornire dati precisi per l'autunno del corrente anno, onde avere una esatta statistica della pellagra fra noi. Ed ora appunto che i bollettini speciali rilasciati ad ogni medico, sono ritornati a me con le indicazioni richieste, estraggo le notizie seguenti.

Dico subito che, per le risposte avute fino dalla primavera dai sigg. Medici, la pellagra è sconosciuta in città, forse per la maggiore estensione data quivi alla beneficenza pubblica e privata; ed aggiungo poi che, da quanto è stato denunziato, non sembrerebbe neppure tanto diffusa nella campagna. Ho detto sembrerebbe, appunto perchè — sia per esperienza e sia per quello che mi hanno scritto taluni medici — gli ammalati di pellagra mostrano una certa ripugnanza a farsi vedere dal medico, perchè forse a loro dispiace il sapersi affetti da malattia che è sinonimo di miseria e che finisce assai spesso al manicomio. E mentre da un lato la società assiste quotidianamente al triste spettacolo dell'acconaggio, esercitato in tutta Italia su vastissima scala anche da chi non dovrebbe, trova invece un ostacolo nel pregiudizio, quando voglia al povero vero, al pellagroso, che porta palesemente le stimate della miseria, recare un sollievo.

Il numero totale dei pellagrosi denunziati è stato di 43 (26 maschi e 19 femmine). Riguardo all'età, se ne ha 1 dai 20 ai 30 anni, 7 dai 30 ai 40, 4 dai 40 ai 50, 14 dai 50 ai 60, 9 dai 60 ai 70, 9 dai 70 agli 80 e 1 di età sconosciuta. L'età quindi più propizia allo sviluppo della pellagra è data dai 50 in su, perchè se il numero decrebbe dai 60 in poi, ciò si deve in modo certo al minor numero di viventi a quell'età. Rispetto allo Stato Civile si hanno 3 celibi, 14 ammogliati, 7 vedovi, 1 nubile, 12 maritate, 6 vedove e 2 sconosciuti. Dunque, lo stato coniugale è quello che dà maggior numero di pellagrosi, e ciò deve certo stare in relazione con le maggiori fatiche e sacrifici inerenti a chi ha famiglia, la quale, nella massima parte dei casi, è numerosa. In riguardo alla professione si notano 31 braccianti, 7 coloni e 7 mendicanti, il che dimostra come i primi devono condurre una vita di sacrificio e devono nutrirsi molto più scarsamente di quello che non facciamo i nostri contadini. In relazione al domicilio ne furono denunziati 4 a S. Vittore, 1 a Luzzana, 1 a Tesselto, 2 a Formignano, 3 a Borello, 1 a Callisese, 2 a Casale, 1 a Saiano, 3 a Bulgaria, 6 a S. Pietro, 6 a Ruffio, 2 a Martorano, 5 a Ronta, 1 a S. Martino, 1 a Pievesestina, 2 a S. Andrea, 1 a S. Cristoforo, e 3 a Diegaro; dal che risulta che la pellagra si trova più estesa nelle parrocchie di S. Pietro e di Ruffio, forse per la maggior estensione o per la maggiore intensità di popolazione, giacché per la qualità delle terre esse dovrebbero essere le plaghe più remuneratrici delle altre. Rispetto allo stadio della malattia, 17 si trovano nel 1^o, 13 nel 2^o, 1 nel 3^o, e 14 sono sconosciuti, donde si deduce che, nella maggior parte dei casi, la malattia non è molto avanzata, il qual fatto

deve incoraggiarci sempre più nel nostro intendimento di sovvenire questi infelici col dare a loro cibo sano e sufficiente, oggi che si è riconosciuto che questo solo è bastare per risparmiare a loro il progredire della malattia fino al manicomio, per ridare alla famiglia le braccia capaci di lavori proficui, per togliere dalla società la piaga della pellagra, indizio di miseria e di manchevole reciproco sostegno.

Dott. LUIGI PIO.

ALESSANDRO BONCI

nei "Puritani", a Bologna

La sera del 15 scorso, Alessandro Bonci, dopo un non breve pellegrinaggio artistico dei più gloriosi e fortunati, apparve sulle scene del teatro *Duse* di Bologna nell'opera *Puritani*. Bologna, che tra le città Italiane è senza alcun dubbio la più colta nella musica, dinanzi alla rivelazione di un artista vero, s'inchinò ed applaudì e rese con leale effusione d'animo al grande cantore le onoranze, delle quali non gli furono avari i maggiori teatri d'Italia e dell'estero.

Il concorso del pubblico e il successo al *Duse* non si ebbero soltanto la prima sera; ma crebbero a dismisura nella sera seguenti, quando contemporaneamente, al teatro *Comunale*, per la prima volta, si eseguiva la *Tosca* del Maestro Puccini.

Il pubblico mostrò una maggiore predilezione per l'opera, dove il canto italiano rifulge in tutto il suo splendore, dove il genio di Vincenzo Bellini raggiunge le vette dell'arte, e ci offre il melodramma più moderno d'intendimenti artistici che sia mai stato scritto in Italia.

In essa la musica è tutta ideale: ma è l'ideale nel semplice, l'ideale nel vero, nel dolore, nella gioia. È perciò musica eterna. In essa è l'arte grande, l'arte educatrice, fattrice di virtù e ispiratrice dell'amore.

Queste pagine immortali però esigono interpreti degne di loro, ed è dovuto unicamente alla mancanza di cantanti, se è loro da anni riserbato un onorato riposo.

Morto dal 1886 il Gajarre, chi mai più pensava a rappresentare degnamente *Puritani*? Ed è perciò che l'apparizione di Alessandro Bonci sulla scena è una grande fortuna per l'arte Italiana.

Ad un sentimento squisito che commove egli congiunge un portamento sulla scena nobilissimo: quando egli canta, il suo volto si atteggia al sorriso; egli affronta le note più acute della scala (i famosi *do di petto* che fanno fremere le folle) con la stessa disinvoltura con la quale canta nelle note medie.

La voce sua, quantunque limpida e bellissima, non è certo potente: a che può del resto? nelle opere italiane si deve *cantare* e non *urlare*. D'altra parte, come potrebbe egli modulare la voce, passando da un'emissione forte ad un pianissimo impercettibile, come potrebbe atteggiarla ad un gorgheggio, che a lui è facile e famigliare come ad un soprano, se l'avesse molto più poderosa?

Del resto, i celebri tenori italiani, all'infuori di Mario, Tamberlik e Tamagno, non ebbero mai voce straordinaria e più che con essa, pensarono a farsi ammirare con l'eccellenza della scuola di canto.

Quando il Bonci è sulla scena, tratto tratto direste che lo invada un sentimento severo e profondo della sua responsabilità in faccia all'arte; ed è appunto principal suo merito la grande sobrietà nel suo canto.

Egli non accarezza il pubblico, non cerca gli applausi allargando le frasi e insistendo sulle note acute (difetto che talvolta è comune anche alle celebrità), ma eseguisce la sua parte con una meravigliosa serenità, che dal pubblico grosso potrà essere giudicata debolezza di voce o freddezza di sentimento; ma che al contrario è principal pregio d'arte.

Al pubblico nell'ascoltarlo parve di vedere rivivere sulla scena i nostri più grandi artisti del canto, che erano come gli araldi dell'arte italiana in tutto il mondo civile: e ascoltava commosso con raccoglimento, sottolineando le frasi del tenore con un mormorio di ammirazione, e lasciando-

si trasportare alla fin d'atto in un applauso fragoroso e interminabile.

Alessandro Bonci può andar lieto del giudizio favorevole ottenuto da Bologna, poiché esso è il miglior serto che coroni la sua gloriosa vita d'artista.

Achille Turchi.

NOVEMBRE

Giù da' norastri monti, pel cielo cruceioso fumanti,
tra gli olivi, odiosa, scende la nebbia al piano:
scende piovigginando, e flosca distendesi intorno,
come un pensier di morte, come uno spettro immano.
Gli alberi stranamente si rizzano brulli, severi,
qual testimoni muti d'una tragedia antica;
e le case e le ville che un giorno di arriar nel sole,
sperloni come navi entro un oscuro mare.
Soffia da tramontana il vento, che fischia, che piange,
e fuga impetuoso le grigi nubi a valle:
sparso pel esumato s'addensano gialle le foglie,
si come insulse larve d'una lusinga vana.
Ahi tutto muore sotto questo periglio cielo,
tra la caligin folta: dai nebbiossi campi
non lieto grido s'ode, od fiare e balda canzone,
non cinguettio d'angol, non frullo d'ale.
Per le spogliate aiuole, poi larghi viali e poi prati
non una pianta olozza, non vola una farfalla:
Solo, nel suo palloro, sfuggito a la triste ruina,
biancheggia mestamento il sacro fior d' morti.
Grave sul freddo spirito incombe la tenebra densa,
e tutto lo rifiaccia d' accidioso tedio:
sciocchi fantasmi torvi, bieche visioni d' inferno,
s'annidano, gracchiando, entro la pigra mente.
Ogni pensier giocondo dilegua dal fluco cervello,
e nell'esauito petto stupido dorme il onore.
Sempie si muor tra noi: tutti nella grand'ombra involte
il funebre mistero, l'inesorabil fato.
Chi nella vita parla, e il sogno folle vagheggia
di giovinezza ottona, d'imperituro amore?
Chi dei lontani tempi accesse nell'animo attento
qualche segreta voce, qualche segreto pianto?
Quelli che ieri amavamo, che, fidi amici comuni
ebbero con noi le gioie ed i dolori,
Or non son più! L'austera, la pallida Diva
li ricoverso o cinse col suo lugubre velo:
In fondo al cimitero, tra un mucchio di teschi, un becchino
discava, zafelandolo, le nuove fosse ai nuovi.

Giuseppe Partisani.

CESENA

XX Novembre — Martedì, 20 corr., 49° anniversario dalla nascita di S. M. la Regina Margherita, fu esposta la bandiera nazionale ai pubblici edifici. La ricorrenza, che, negli anni scorsi, era lietissima, è stata coperta quest'anno da un velo di mestizia, per la recente tragedia di Monza. Cesena partecipa col cuore ai voti che tutta Italia fa per l'augusta e regal donna.

R. Ginnasio Liceo — Il prof. Mario Longhena, che aveva sostituito il prof. Tonnini, è stato anch'esso trasferito a Bologna. Gli è succeduto il prof. Forgianni, friulano, che prima si trovava in Sardegna.

Consiglio Comunale — È indetta adunanza per Lunedì prossimo 26 corr. alle ore 3 pom.

Nuovo gabinetto di lettura — Nell'intento di colmare una vera lacuna esistente nel paese, almeno per quanto concerne gli amici nostri, alcuni Soci del Circolo Democratico Costituzionale hanno preso l'iniziativa di destinare alcune sale della sede sociale a Gabinetto di lettura e di conversazione. Tutti indistintamente i Soci hanno diritto di parteciparvi, ma coloro che si trovano in condizione meno disagiata debbono — oltre la quota sociale che pagano al Circolo — corrispondere una lira al mese. Questi contributi speciali verranno amministrati separatamente e consacrati esclusivamente al Gabinetto di lettura. Possono far parte di questo anche coloro che non siano Soci del Circolo, consentendo nelle idee fondamentali, come ad esempio impiegati, forestieri, ecc. Essi pure dovranno pagare una lira al mese.

Le adesioni sono già abbastanza numerose per dar effetto alla buona iniziativa; ed anzi Martedì

di sera, 20 corr., si potè fare l'inaugurazione, che riuscì cordialissima.

Il Gabinetto di lettura conta fin d'ora i seguenti periodici: *Nuova Antologia*, *Emporium*; — *Giorno*, *Tribuna*, *Nuovo Fanfulla di Roma* — *Corriere della Sera*, *Alba*, *Perseveranza di Milano*; — *Gazzetta dell'Emilia*, *Resto del Carlino di Bologna* — *Stampa di Torino* — *Ordine di Ancona*; *Illustrazione italiana*, *Minerva*, *Rivista di Roma*; *Corriere di Romagna*, *Faro romagnolo di Ravenna*, *Presente di Forlì*, *Squilla di Reggio Emilia*, *Sentinella di Catania*, *Corriere faentino* ecc.

Quanto prima si provvederanno giornali di Napoli, Firenze, Venezia e Genova.

Saltuariamente, si avranno giornali francesi, e riviste inglesi ed americane riccamente illustrate. Progredendo poi l'iniziativa, ai periodici potranno aggiungersi volumi d'attualità.

Si sta, frattanto, diramando una Circolare ai Soci; ma il presente avviso ne tenga luogo per tutti coloro, ai quali, per disguidi sempre facili ad avvenire, non pervenisse.

Ancora la commemorazione di Umberto I. — Per una svista di stampa, fu ommesso di ricordare nel numero scorso che alla Commemorazione intervenne, tanto in Municipio quanto in teatro, la locale Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, rappresentata dal Consiglio Direttivo e da moltissimi Soci, con bandiera. Siamo dolenti dell'involontaria omissione, perchè siamo convinti che la presenza dei superstiti alle battaglie combattute per la patria fosse uno dei più cari omaggi alla memoria del compianto e valoroso Umberto di Savoia.

Dobbiamo poi, sullo stesso argomento, notare con piacere che i nostri amici venuti da fuori rimasero veramente colpiti dall'imponenza e dall'ordine della solenne manifestazione, a cui prese parte la grandissima maggioranza dei cittadini.

L'Associazione costituzionale ed il Circolo Patria e Progresso di Ravenna hanno inviato al nostro Circolo Democratico Costituzionale lettere di vivo ringraziamento per le accoglienze ricevute. Siamo lieti di questa prova di squisita cortesia degli amici di Ravenna; ma Cesena non potè che tentare di rendere in parte il ricambio di quanto essi fecero più volte con noi, che troviamo sempre, nella simpatica città degli Esarchi, una cordialità veramente superiore ad ogni espressione di riconoscenza.

Federazione monarchica emiliana — Domenica scorsa 18 corr., ebbe luogo in Bologna l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, sotto la Presidenza dell'on. Pauzacchi. Vennero eletti a vicepresidente l'avv. Nazzareno Trovancelli di Cesena, a segretario l'avv. Frank De Morsier di Bologna, a cassiere il conte Sanvitale di Parma.

Si discussero le condizioni generali del partito nella Regione e furono concertati vari mezzi di propaganda.

Prossimamente avranno luogo altre adunanze.

Pubblicazioni — Dobbiamo segnalare, con vero piacere, un altro studio del nostro giovane e bravissimo amico e concittadino Giovanni Amadori, della Scuola di Scienze Sociali di Firenze. Esso tratta, in forma oggettiva e serena, del «Mutualismo di Proudhon e del Collettivismo di Marx ed Engels». Esattezza d'indagini, acutezza di osservazioni, chiarezza d'esposizione sono le doti di questo studio. Vivi rallegramenti.

Teatro Comunale — Sabato, Domenica e Lunedì, abbiamo avuto le ultime tre recite della Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini, con un successo pionissimo, incontrastato.

La base del tutto, continuazione di *Serenissima*, è, come questa, un lavoro assai pregievole per la semplicità, la verità, la spontaneità, che il Gallina vi ha sapientemente profuso. La esecuzione, è superfluo ripeterlo, fu eccellente per parte del Benini (Nobilomo Vidali) e di tutti gli altri.

Domenica sera, con *Mia fia*, e Lunedì, serata del Benini, con programma variato, il pubblico, che gremiva il teatro, ha passato tre ore di schietti-

Le migliori STUPE a LEGNA sono quelle del Sig. BECCHI. Si vendono solo in CESENA nel Deposito SIBIRANI.

ma allegria, per la comicità incomparabile del grande attore veneziano, e ha reso a questo e ai suoi degni compagni il meritato onore.

— Corre voce che quanto prima possano venir dati due Grandi Concerti musicali, vocali e strumentali, con suonatori e cantanti del Liceo di Pesaro, a favore delle testè istituita Società orchestrale cittadina.

Non dubitando che tali concerti abbiano veri e propri intendimenti artistici, ci auguriamo che la cosa abbia effetto, e siamo certi che sarà accolta con tutto favore dalla nostra cittadinanza.

Banca Popolare — Il Consiglio amministrativo, con recente deliberazione, ha ridotto lo sconto, per gli effetti pagabili per intero alla scadenza, dal 6½ al 5½ per cento, e l'interesse dei depositi dal 5½ al 3, pareggiandolo così a quello della Cassa di Risparmio. Tali deliberazioni s'appliceranno col 1° Gennaio 1901.

Lavori alla ferrovia — Il *Resto del Carlino*, con una notizia da Roma, ha preavvertito che quanto prima verranno eseguiti lavori d'ampliamento alla nostra Stazione ferroviaria, avendoli già approvati il Consiglio superiore presso il Ministero dei Lavori Pubblici. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, ed abbiamo appreso che si tratta di modificazioni e completamento ai binari, urgendo, per l'accresciuto movimento del commercio locale, far ragione alle esigenze del servizio.

Tali lavori saranno intrapresi nella prossima primavera.

Per la nettezza pubblica — Sapendo quanti svariati pesi e disturbi le necessità della sociale convivenza procurano ai cittadini, noi non siamo mai stati troppo teneri della usanza eccessiva e fiscale di far contravvenzioni per ogni più lieve pretesto, ed abbiamo approvato che si cercasse di porre un freno alle soverchie noie che per futili motivi si recavano alla popolazione. Ma in ogni cosa vi ha un giusto limite; ed ogni eccesso, tanto quello del soverchio e vessatorio zelo, quanto quello del lasciar fare e lasciar passare, deve avere un limite.

La piazzetta così detta degli Stivaloni è ridotta in uno stato assolutamente indecente. Là, ogni mattina, fanciulli e grandi fanno allegramente il proprio comodo (e la frase va presa nel senso più realistico e zoliano, che sia possibile); dalle finestre delle case si versa ogni specie di cose immonde; là non si vede mai nemmeno l'ombra d'una guardia di polizia municipale.

Segnaliamo l'inconveniente, che da troppo tempo dura, al bravo Fiorini perchè veda e provveda.

Biblioteca Circolante — 2.^a lista di Oblatori: Angioletta Potente, op. 1 - Gaspare Finali, senatore del Regno, op. 4 - Prof. Giovanni Urtoller, op. 5 - Avv. Nazareno Trovanelli, op. 11 - Filippo Marinelli, op. 2 - Avv. Celso Jacchia, op. 2 - Leo Leonardi, op. 2 - Prof. Domenico Gozi, op. 1 - Oscar Toletti, op. 1 - Angelo Ulivi, op. 2 - Prof. Giovanni Arena, op. 4 - Dott. Prof. Francesco Bertoni, op. 1 - Prof. Luigi Piccioni, op. 3 - Prof. Adriano Piccolomini, op. 2.

Il Comitato Amministrativo ringrazia vivamente, a nome dell'intera associazione, i cortesi oblatori.

Nuovi laureati — All'Università di Bologna, si sono testè laureati i concittadini Bianca Dal Monte e Salvatore Baronio in lettere, Augusto Fumero in legge: rallegramenti.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — Seguitando a tener dietro a tutti gli accenni a Cesena ed a cose cesenati, che ci capita di leggere nei libri di recente pubblicazione, ne troviamo talora alcuni, che non offrono materia a speciali articoli, ma che, ad ogni modo, crediamo bene fermare almeno in una modesta *crocetta* di cronaca.

Eccone oggi due: il primo ce l'offre Gabardo Gabardi — il noto pubblicista, il quale scriveva nel vecchio e valoroso *Fanfulla* col pseudonimo anagrammatico di *Brigada*. Nel primo volume di un libro dedicato alla memoria di sua Madre (la contessa Gabardi Brocchi, nata Rossi, che fu coltissima donna, amata idealmente da Giuseppe Giu-

li, ed in relazione coi principali uomini politici e letterati del tempo suo), egli ricorda un suo compagno di studi nel collegio S. Carlo di Modena, e che era di Cesena. Ne riferisce una lettera, scritta quasi appena uscito di collegio, in data 11 Ottobre 1859, e descrivente una delle tante feste con le quali i suoi concittadini solennizzavano l'annessione delle Romagne alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II. Narra che ad una di quelle feste (ad un veglione) aveva preso parte allegramente anche lui; e soggiunge che, avendo avuto affinità del grado di sottotenente nella guardia nazionale, preferiva arrolarsi volontario nell'esercito piemontese. Indovini ora il lettore chi era quel giovine, così animato da marziali e patriottici spiriti. Era il marchese Vittorio Ghini.

×

L'altro accenno lo troviamo nel « Dizionario degli artisti viventi » del Degubernatis, di cui ora è uscita la seconda edizione. È una breve ma lusinghiera biografia del nostro concittadino prof. Anselmo Gianfanti, di cui è detto tutto il bene che merita come valente pittore, e con cui ci ralleghiamo.

Troviamo però strano che non si sia fatto altrettanto dei due bravi scultori Tullio Golfarelli e Mauro Benini,

L'incandescenza — Per varie sere, si sono fatti esperimenti d'un nuovo sistema di luce a gas incandescente in alcuni punti della città, e specialmente sotto il portico dell'Ospedale. L'esperimento è riuscito splendidamente; e il detto portico aveva l'aspetto d'una galleria sfarzosamente illuminata. Tanto più vivo è stato il rammarico della cittadinanza, ripiombata nelle tenebre; e tanto più caldo è il suo desiderio che quell'esperimento conduca presto ad una completa e definitiva riforma del nostro sistema d'illuminazione.

Verificazione di terreni — È visibile in Municipio un manifesto dell'Intendenza di Finanza, in data 9 corr., riferibile e verificazione periodica di terreni per i Comuni di Bertinoro, Predappio e Teodorano.

Pompieri — Ripetiamo che il concorso a dieci posti di aspiranti nel corpo dei pompieri comunali è stato prorogato a tutto il 30 corr.

Emigrazione — Il bollettino del Ministero degli Esteri, visibile presso la Segreteria comunale, contiene notizie sulla ferrovia Alessandria-Erivan, per Gibuti, Minas Geraes, Parà, Canada, Trieste e Dalmazia.

Consorzio Agrario Coop. — Nel giorno di Sabato 8 Dicembre prossimo, alle ore 10 ant., nell'Antisala Consigliare del Palazzo Comunale, si terrà Adunanza Generale dei Soci per trattare il seguente Ordine del giorno:

« Relazione del Consiglio d'Amministrazione, e Comunicazioni della Presidenza ».

In caso quest'adunanza non fosse valida, quella di seconda convocazione avrà luogo il Sabato 15 successivo all'ora stessa e nello stesso locale,

Impieghi — È aperto un concorso per l'ammissione di 120 alunni negli impieghi di seconda categoria dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza. Le domande dovranno essere inviate al Ministero dell'Interno, per il tramite della Prefettura o Sottoprefettura, non più tardi del 31 Dicembre p. v.

Tassa focatico — Il ruolo dei contribuenti per l'anno 1900, reso esecutivo, è ostensibile presso la Ragioneria Comunale. La tassa si riscuoterà in coincidenza con la 6.^a rata delle imposte dirette.

Macellazione dei suini — Un manifesto municipale richiama le norme in proposito, e indica il riparto tra i veterinari per le visite rurali.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

RINGRAZIAMENTO

Al Chiarissimo Dott. ALBERTO ROGNONI rende sentitissime grazie il sottoscritto, per essere stato con solerte amore filantropico, da lui guarito da ostinate febbri tifose.

A. Amadori

RESTAURANT DELLA STAZIONE

CIOCCOLATTO IN TAZZA specialità Talmone.

PUNCH ALL' ARANCIO specialità Bouton.

PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

LA FONDIARIA

Compagnia di assicurazione sedente in Firenze

Si ricerca un abile Agente nei Comuni di Cesena, Cesenatico e Rovarsano nei Rami Incendio e Vita. Rivolgere le domande al Sig. Archimede Zoli Agente Generale della Fondiaria in Forlì via Gagaribaldi N. 37 accompagnate dalle migliori referenze.

Forlì, 25 Ottobre 1900.

L'AGENTE GENERALE
Archimede Zoli

La **CARTOLERIA BRASEY**, oltre essere fornita di tutti gli articoli di cartoleria delle migliori fabbriche, tiene anche un buon Deposito di Profumeria di una delle più rinomate Case.

G. BIRIBANTI

CESENA

CONCIMI CHIMICI

per qualunque coltura

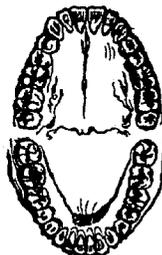
Seme Grano Selezionato

RIETI

FUCENSE

COLONIA

NOÈ



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

NOVITÀ

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli paradiso e Comp. — In CESENA Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese): 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chiedi



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 10 Chili L. 4. —
Sacco nuovo Lire UNA Sacchetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 350

Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 225

per 100 Chili

Frumento Noè	L. 35
Frumento di Colonia selezionato	> 35
Frumento rosso Varesotto	> 35
Frumento Turgido ibrido	> 50
Frumento precocissimo Giapponese.	
Il più precoce dei grani Maturo 15 giorni prima degli altri	> 40
Frumento Rieti originario	> 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	> 35
Segale nostrana	> 30
Orzo nero (Novità)	> 45
Avena nera invernanga	> 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	> 35
Trifoglio incarnato	> 95
Veccia Vellutata	> 50

... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce.
BENI ACQUATO, Agente Confessa Messeri Malvesini di Padova e Sasso.
... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti. A. COMASCHI di Marrano.
... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani. MARINI FALIANI di Repubblica di S. Marino.
... Più produttivo, resiste più alla ruggine. COMIZIO AGRIARIO di Mirandola.
... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo. BRACCHIONI Conte Cav. Lov. di Colofno.
... Abbastanza resistente alle continue piogge dell'annata e scorto da nebbie.
... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allicciamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo. ROVERE ETTORE di Correggio.
... Il prodotto fu del 95 per uno. BIANCHI GIUSEPPE di Iusti.
FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Da Vendere in via Montalti la casa LAZZARINI.

B. Frette e C., Monza

Milano - Roma - Torino.

Gratis!

dietro richiesta,
i campioni
di

Piqués bianchi e colorati
con e senza pelo.

Flanelle di cotone,
bia tosa o colorata,
lisce ed a disegni.

Flanelle di lana,
leggere e pesanti,
bianche ed a disegni.

Molletons a colori
per sottovesti.

Tutti generi di fiducia.

Doni a scelta
a chi acquista più di Lire 50.

LA RINOMATA PIZZICCHERIA

Amileare Antonioli

Cesena -- Via Zeffirino Re, 34 -- Cesena

Spedisce dietro cartolina a vaglia pacchi postali di Chilogrammi 3 e 5 della sua specialità di carne

PERETTE, o BONDIOLE, ZAMPONI, COTTEGHINI, SALCICCIA,

dietro importo da K. 3 L. 6 da K. 5 L. 10.
(FRANCHI A DOMICILIO)

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati; e la flossione del gengive. Dittito poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi o sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca -- Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.